



77

L'area suddetta fu successivamente frazionata, dal piano regolatore della città, in due lotti uno dei quali, di mq. 1.367,21 confinante con la proprietà dell'Istituto Autonomo Case Popolari di Trieste, fu da quest'ultimo chiesto in vendita nel gennaio 1941 al prezzo di L. 35 al mq.

Dopo lunghe trattative il Consiglio di Amministrazione di questo Istituto con deliberazione del 22 ottobre 1942 autorizzò la vendita dell'area al prezzo di L. 70 al mq. e l'Istituto Case Popolari con lettera dell'8 febbraio 1943 comunicò la propria accettazione all'I.N.A.

Senonché il succedersi degli eventi bellici di quell'epoca e l'interruzione delle comunicazioni tra Nord e Sud Italia ritardarono prima e impedirono poi il perfezionamento della operazione di compra-vendita proprio quando tutto era già stato predisposto per la stipulazione del contratto.

Tornata la pratica all'esame di questa Direzione Generale, dopo la liberazione dell'Italia del Nord, stante il fatto che il contratto non era stato firmato, fu ritenuto che dovesse essere chiesto all'Istituto Case Popolari un aumento del prezzo di cessione, per adeguarlo al mutato valore di mercato degli immobili.

L'Istituto Case Popolari non si mostrò tuttavia disposto ad aderire alla richiesta e la questione fu allora sottoposta in esame al Servizio Legale il quale